



Aglais urticae



Anthocharis cardamines f



Anthocharis cardamines m R



Anthocharis cardamines m



Anthocharis damone f



Anthocharis damone m R



Anthocharis damone m



Aporia crataegi f



Aporia crataegi m



Argynnis pandora R



Argynnis pandora



Argynnis paphia f. *valesina*



Argynnis paphia R



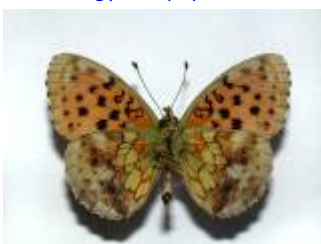
Argynnis paphia



Boloria euphrosyne R



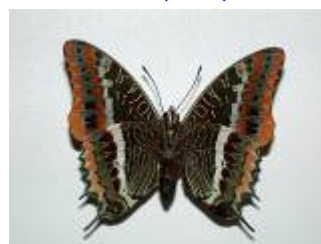
Boloria euphrosyne



Brenthis daphne R



Brenthis daphne



Charaxes jasius R



Charaxes jasius

LEGENDA

m=maschio

f=femmina

R=visione ventrale



Chazara briseis R



Chazara briseis



Coenonympha pamphilus m



Coenonympha pamphilus m R



Coenonympha pamphilus m R



Coenonympha pamphilus m



Colias crocea f forma pallida



Colias crocea f



Colias crocea m



Danaus chrysippus 1



Danaus chrysippus 2



Euchloe ausonia R



Euchloe ausonia



Gonepteryx cleopatra f



Gonepteryx cleopatra m



Hipparchia aristaeus f



Hipparchia aristaeus m R



Hipparchia aristaeus m



Hipparchia fagi R



Hipparchia semele f

LEGENDA

m=maschio

f=femmina

R=visione ventrale



Hipparchia sttilinus R



Hipparchia sttilinus



Hyponephele lupina f



Hyponephele lupina m R



Hyponephele lupina m



Hyponephele lycaon f R



Hyponephele lycaon f



Hyponephele lycaon m R



Hyponephele lycaon m



Inachis io



Iphiclides podalirius



Issoria lathonia R



Issoria lathonia



Kanetisa circe R



Kanetisa circe



Pararge aegeria f



Pararge aegeria R



Pararge aegeria



Lasiommata maera m R



Lasiommata maera m

LEGENDA

m=maschio

f=femmina

R=visione ventrale





Lasiommata megera f



Lasiommata megera m R



Lasiommata megera m



Leptidea sinapis



Limenitis reducta R



Limenitis reducta



Lybithea celtis



Maniola jurtina f R



Maniola jurtina f



Maniola jurtina m R



Maniola jurtina m



Melanargia galatea R



Melanargia galatea



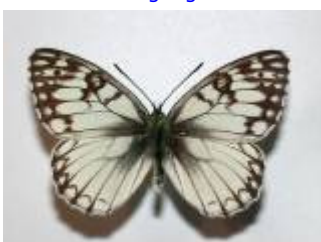
Melanargia pherusa f R



Melanargia pherusa f



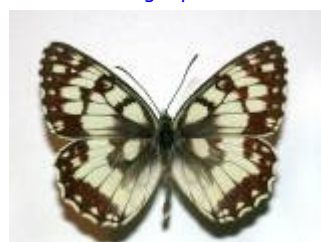
Melanargia pherusa m R



Melanargia pherusa m



Melanargia russiae R



Melanargia russiae





Melitaea aetherie m R



Melitaea aetherie m



Melitaea athalia R



Melitaea athalia



Melitaea cinxia R



Melitaea cinxia



Melitaea didyma f



Melitaea didyma R



Melitaea didyma



Melitaea phoebe R



Melitaea phoebe



Nymphalis polychloros



Papilio alexanor



Papilio machaon



Parnassius apollo f



Parnassius apollo m



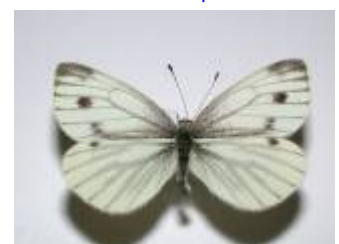
Parnassius mnemosyne



Pieris brassicae f



Pieris manii



Pieris napi f

LEGENDA

m=maschio

f=femmina

R=visione ventrale



Pieris napi m 2



Pieris napi m



Pieris rapae f



Pieris rapae m



Polygonia c-album R



Polygonia c-album



Polygonia egea R



Polygonia egea



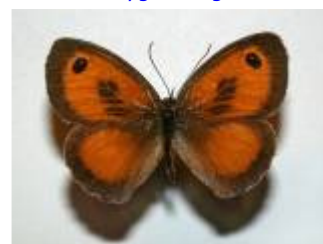
Pyronia cecilia f R



Pyronia cecilia f



Pyronia cecilia m R



Pyronia cecilia m



Vanessa atalanta R



Vanessa atalanta



Vanessa cardui



Zerynthia polyxena

LEGENDA

m=maschio

f=femmina

R=visione ventrale

GENERALITA'

Noti con il nome di **farfalle**, rappresentano uno degli ordini più vasti della classe degli Insetti.

Morfologia.

Il capo è piccolo e di tipo ipognato, porta due grandi occhi composti, capaci di percepire la luce ultravioletta e di distinguere i colori, rivestendo pertanto grande importanza per il riconoscimento delle fonti di cibo e per l'incontro dei due sessi. Le antenne hanno lunghezza molto varia, sono composte da un minimo di 7 fino a un centinaio di articoli, di cui quello basale (scapo) è tipicamente sviluppato, il successivo (pedicello) è piccolo, mentre i restanti, che costituiscono il flagello, sono più o meno simili tra loro. Le antenne possono essere

molto differenti, non solo a seconda della specie ma spesso anche del sesso, e presentarsi filiformi, clavate, dentate, piumose, unipettinate, bipettinate, ecc. L'apparato boccale succhiatore è formato da mandibole, mascelle e da labbro inferiore e superiore fortemente ridotti, da corti palpi mascellari e da palpi labiali molto allungati. La parte principale dell'apparato boccale è rappresentata dalla proboscide, o *spiritromba*. In molte farfalle notturne (in particolare negli Sfingidi) la spiritromba è lunghissima (fino a superare del doppio la lunghezza del corpo), in altre è breve e robusta, in altre ancora è ridotta o assente (in questa specie gli adulti hanno vita breve e non si alimentano). Il torace presenta i tre segmenti diversamente conformati: il primo (protorace) è corto a forma di collare, il secondo (mesotorace) ed il terzo (metatorace) sono invece sviluppati e si uniscono a formare una struttura rigida. Sul mesotorace e sul metatorace si impiantano due paia di *ali*. Solitamente esse si presentano abbastanza ampie, membranose e subtriangolari e sono tipicamente ricoperte da piccolissime squame disposte come le tegole di un tetto. La ricca e variegata colorazione delle squame può essere determinata sia dalla diversa composizione chimica dei pigmenti sia da un processo fisico di riflessione dovuto alla fine striatura delle squame. Il disegno e la colorazione delle ali in molte specie hanno un forte determinismo genetico, mentre in altre risultano influenzati dalle particolari condizioni ambientali: in quest'ultimo caso in una stessa popolazione, a seconda della stagione, si osservano farfalle con livrea spesso spiccatamente diversa (poliformismo stagionale).

Riproduzione e sviluppo.

La riproduzione dei Lepidotteri è tipicamente anfigonica, ma sono noti casi di partenogenesi, facoltativa od obbligatoria. In alcune specie, le femmine depongono le uova su un supporto vegetale, fissandole col secreto delle ghiandole dell'apparato riproduttore o con una coltre di peli addominali; le femmine di farfalle provviste di ovopositore introducono le uova in fenditure o all'interno di semi. Dalle uova sgusciano larve, dette *bruchi* (o eruche, oppure rughe). Essi hanno generalmente un corpo subcilindrico, 3 paia di corte zampe toraciche e varie espansioni addominali pari (false zampe o pseudozampe) carnose, non articolate e munite all'estremità di uncini sclerificati. Hanno capo prognato o ipognato, provvisto o no di ocelli e munito di antenne brevi, generalmente triarticolate. L'apparato boccale è di tipo masticatore. Dopo un certo numero di mute, i bruchi entrano in uno stato quiescente (*crisalide*) all'interno dell'ultima sfoglia larvale, in uno speciale pupario oppure in un bozzolo; dalla crisalide infine, al termine di profonde trasformazioni, sfarfalla l'adulto (o *immagine*).

Classificazione.

L'ordine, ricco di oltre 110.000 specie, è diffuso in tutto il mondo dal livello del mare fino a quote molto più elevate, ma maggiormente rappresentato nelle regioni tropicali, umide e ricche di vegetazione. La classificazione di questi insetti non trova ancora d'accordo gli specialisti. Un tempo i L. venivano ripartiti in due grandi divisioni, Microlepidotteri e Macrolepidotteri, e questi ultimi in L. diurni o Ropaloceri (con antenne clavate) e L. notturni o Eteroceni (con antenne di forme diverse). Successiva è la ripartizione dei L. in Omoneuri e degli Eteroneuri: i primi, più primitivi hanno le ali anteriori con venulazione simile a quella delle ali posteriori; I secondi hanno invece venulazione

spiccatamente diversa. Secondo le vedute sistematiche più recenti infine, i L. sarebbero invece suddivisi in 4 subbordini: Zeuglotteri, Aglossati, Eterobatmiini (ciascuno dei quali con un'unica famiglia), e Glossati, che riuniscono tutte le famiglie restanti. I L. sono suddivisi in un centinaio di famiglie, le più importanti sono: Bomicidi, Cossidi, Geometridi, Lasiocampidi, Licenidi, Limantriidi, Ninfalidi, Nottuidi, Papilonidi, Pieridi, Piralidi, Psichidi, Sfingidi, Taumetopoeidi, Tineidi, Tortrici.

{ANGELO MESSINA}